

CULTURA



IN BASSO,
LA COPERTINA DI
IL GELATAIO TIRELLI
DI TAMAR MEIR, CON
UNA DELLE
ILLUSTRAZIONI DI Yael
ALBERT (GALLUCCI,
PP.44, EURO 16,
TRADUZIONE DI
CESARA BUONAMICI E
JOSHUA KALMAN)



E a un'altra storia rimasta lungamente ignota, portata alla luce dallo Yad Vashem di Gerusalemme solo qualche anno fa, è dedicato l'albo per i più piccoli *Il gelataio Tirelli* (Gallucci, pp. 44, euro 15) di Tamar Meir, illustrato dai disegni di Yael Albert. Emigrato a Budapest prima della guerra, Francesco Tirelli vi aprì una gelateria molto frequentata. Durante l'occupazione nazista nascose una quindicina di persone, tra cui alcuni dei suoi clienti, nello scantinato del negozio e protesse altre famiglie di ebrei procurando loro nascondigli e passaporti falsi. Il libro, scritto dalla nuora di Peter Isacco Meir, uno dei ragazzi nascosti da Tirelli, racconta con grazia di una città che si trasforma da capitale vivace e florida in teatro di una persecuzione e di un uomo qualunque che si scopre capace di altruismo e coraggio. Così le candele di Hanukkah che il ragazzino Peter accende dietro le saracinesche abbassate della gelateria ricordano il motto della mistica ebraica: «una piccola luce dissolve una grande oscurità». Tirelli morì in Svizzera negli anni '50, dopo disavventure finanziarie e un periodo in carcere. Ma gli uomini e le donne che aveva salvato non dimenticarono mai la fiamma che aveva tenuta accesa per loro, fino a farlo proclamare "Giusto tra le Nazioni" nel 2008. □

ZDENKA E IL GELATAIO, STORIE INEDITE DI SHOAH

di Lara Crinò

L'odissea di una sopravvissuta ceca e il **negoziante** italiano che salvava gli ebrei a Budapest. Vicende romanzesche ma tutte vere



La Shoah non fu una tragedia del solo popolo ebraico, ma la morte violenta e ingiustificabile di una parte dell'anima del nostro continente, cui pochi si opposero, e della quale ancora molto non si sa. Tra le molte uscite editoriali, conviene dirigersi qui, verso storie finora sconosciute.